
Convocazione del Consiglio pastorale Ascensione e La Pentecoste

Venerdì 21 ottobre 2016 ore 21 presso Ascensione

Dopo l'assemblea di domenica 9 ott. è necessario riprendere quanto è emerso e farlo partecipe a tutti per diventare sempre più "comunità di comunità" per la missione.

Ordine del giorno

Esame dei contributi portati dall'assemblea: quali mettere in evidenza?
Come farli diventar vita di "comunità di comunità" in vista della missione?

Varie

- 1) Fare un cpp Ascensione e Pentecoste separati per vedere i problemi esistenti?
- 2) Incontro animatori della Missione biblica e ognuno porti un nuovo animatore.
- 3) Commissione per celebrazione penitenziale di avvento.
- 4) Commissione per il Natale e presepio.
- 5) Domenica 4 dicembre ore 10,30 Messa e aperitivo con i battezzati nel 2016.

Come potete constatare è necessaria la presenza di almeno una o due persone per gruppo o settore pastorale:

Anziani, Caritas, Catechiste, Commiss. Affari economici, gruppo Famiglia, pcc, gruppo canto, Ministri straordinari comunione, gruppo Battesimo, Giovani, Agorà dell'U.P., altri nominati... e quanti desiderano partecipare.

Lectures di domenica 23 ottobre:

Siracide 35,15-22; Salmo 33; II^ Timoteo 4,6-8. 16-18; Luca 18,9-14

I NOSTRI APPUNTAMENTI

- | | |
|-----------------|--|
| Martedì | ore 21 Equipe pastorale Ascensione - Pentecoste per preparare ordine del giorno del Consiglio Pastorale Parrocchiale. |
| Sabato | ore 15 presso Ascensione celebrazione di inizio catechismo con i bambini e genitori e poi festa insieme
ore 15 presso Pentecoste celebrazione e poi festa con tutti i ragazzi dei gruppi delle medie. |
| Domenica | ore 10,30 Messa di inizio del catechismo, dei gruppi dei ragazzi e dei giovani e benedizione particolare sui responsabili |

n.146

Domenica 16 ottobre 2016

"Beato tu che hai fede"

Molti pensano che aver fede, fede religiosa, fede cristiana sia come avere un pensiero. Infatti molti dicono "beato tu che hai fede!", come se tu avessi un pensiero che loro non hanno. Sarebbe così, se uno pensa che, "fede", sia come avere una convinzione, sia come avere una fede sportiva, qualcosa di pensato, una convinzione profonda. La parola convinzione proviene dalla parola "convincere", "vincere". In realtà non si tratta di una convinzione, di una idea, si tratta di un vincolo, di un legame, un legame con qualcosa che vedi, con qualcosa che è presente. Avere fede cristiana non significa avere una buona idea, una buona convinzione. Significa avere un legame, essere vincolati, essere cristiani cioè di Gesù, che però è una presenza, non un'idea, è una figura storica, è una figura che continua ancora a camminare per le vie del mondo. La fede non è un'idea, è il riconoscimento di una presenza. Non si tratta di avere idee profonde o convincenti che non vacillano mai, ma di sentirsi legati a una presenza e una presenza amata. Questa è la fede, in fondo è semplice.

(Davide Rondoni poeta in www.pensierodelgiorno.rai.it 15/9/2016)

VIAGGIO IN LIBANO

Non so se con le poche parole che ho a disposizione riuscirò a trasmettere le emozioni e le impressioni che ho ricevuto da questo viaggio, ma ci provo lo stesso. Il 28 maggio alle 17,30 ora locale (16,30 ora italiana) l'aereo della MEA atterra a Beyruth in Libano.

Ad attenderci, nostro figlio Stefano che da quattro anni risiede a Tyro con la sua famiglia.

Grande emozione nel rivederlo e altrettanto grande è l'emozione di trovarci in

quel paese dalla storia così travagliata. Credevamo di trovare un aeroporto blindato, invece ci sono stati i normali controlli e nessun militare visibile. I 90 chilometri che separano Beyruth da Tyro si percorrono fino a Sidone in una trafficata autostrada a 3 corsie che poi diventa una strada abbastanza tortuosa e piena di buche, con chek-point a ogni ingresso di paese.

Il panorama è vario: da una parte il mare, dall'altra colline verdeggianti con villette,



Non so come, ma sono riuscito a instaurare un buon rapporto con diversi abitanti, specialmente nel "suk" dove mi recavo praticamente tutte le mattine. Avevo imparato 5/6 parole in arabo e le usavo appena ne avevo

moschee, chiese tutte nuove nella prima parte; da poco prima di Sidone fino a Tyro invece è sempre più brullo dove si vedono ancora i segni lasciati dalle varie guerre.

A Tyro (Sours in arabo), Anna e io abbiamo finalmente abbracciato i nipoti i quali si sono ambientati benissimo in questa nuova realtà: hanno imparato l'arabo (in diverse occasioni ci hanno fatto da traduttori) e giocano e studiano con bambini di diverse nazionalità.

Tyro è a pochi chilometri dal confine di Israele di cui si vedono le antenne e le parabole dei radar sulle colline all'orizzonte; ha due grandi campi profughi palestinesi sorvegliati all'esterno da soldati dell'esercito libanese, ma questi non si avventurano all'interno.

Il centro città ha un'infinità di banche, segno evidente di benessere che contrasta con la povertà dignitosa dei profughi e degli immigrati.

l'opportunità, per cui mi conquistavo le simpatie dei miei interlocutori.

È comunque un popolo molto ospitale, accogliente e generoso, diverse volte mi hanno regalato frutta, focaccine ma specialmente sorrisi.

Non posso chiudere senza ricordare l'emozione che abbiamo provato partecipando alla messa celebrata in arabo nella bella cattedrale di Tyro piena di fedeli libanesi.

Questo è uno strano paese pieno di contrasti, bello e inquietante. Sembra tutto normale, pieno di macchine, bei negozi e case diroccate, nel contempo non si possono dimenticare le tragedie quotidiane che si consumano a pochi chilometri di distanza.

Sono solo pochi pensieri e sicuramente ne ho tralasciato altri molto importanti, ben di più avrei da raccontare... ma mi manca lo spazio.

Sergio

NOVITÀ

La Chiesa torinese ha un nuovo settimanale: "LA VOCE E IL TEMPO".

Non ci sono più "LA VOCE DEL POPOLO" e "IL NOSTRO TEMPO".

Il nuovo giornale lo trovi in carta nelle edicole, per abbonamento e sul sito web.

Sulla carta trovi l'informazione settimanale, sul sito internet trovi l'aggiornamento quotidiano delle notizie.

Ti invito a partecipare, conoscere la chiesa torinese con tutte le sue ricchezze umane, di fede e le notizie approfondite della vita sociale e politica della città. Abbonati.

Annuale 50,00 € "LA VOCE E IL TEMPO"

IBAN IT 31X0318501000000010250041

Segui le notizie quotidiane sul sito www.vocetempo.it

Inoltre "l'informazione cattolica attenta alla vita delle persone e non del Palazzo" la leggi sul quotidiano "AVVENIRE" che trovi nelle edicole e per abbonamento.

don Domenico

La Parola risuona

Esodo 17,8-13; Salmo 120; II^o Timoteo 3,14 - 4,2; Luca 18,1-8

QUANDO DIO TACE, L'UOMO DI FEDE URLA... PREGANDO

È solo nel Vangelo di Luca che troviamo questa parabola (simile è quella dell'amico importuno, Lc. 11,5-8).

Il senso del messaggio:

* Bisogna pregare sempre, senza stancarsi, in silenzio o urlando; è necessario pregare per continuare a credere (dimmi se preghi e ti dirò se credi...) e il fatto stesso di pregare è più importante del come pregare (non esistono preghiere "imperfette").

* Bisogna pregare... e basta, NON per "avere" (Dio non cederà certo ai nostri ricatti...); la vedova sapeva di poter contare su un'arma vincente, la sua ostinazione, e con tale arma ha costretto il giudice a soddisfare le sue ragioni (incredibile, la più debole vince contro il più forte!).

Prendiamo esempio da Mosè ("...alzava le mani e prevaleva..."¹ lettura) e da S. Paolo ("...rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente..."² lettura); lasciamoci consolare dalle parole del Salmo: "Il Signore ti custodirà quando entri e quando esci".



Preghiamo in nome di Cristo, nostro mediatore, senza attribuire al Padre i tratti negativi del giudice terreno.

E dichiariamo sconfitto Dio nella sfida che Egli - tramite Suo Figlio - ci ha lanciato con la domanda "Ma il Figlio dell'Uomo, alla Sua venuta, troverà ancora la fede sulla terra?"

Rispondiamo "SI", con l'arma più potente che abbiamo, la nostra preghiera.

Donatella